Anno VII. - N. 2333

Trieste, Martedì 29 Maggio 1888. (Edizione del mattino)

Anno VII. - N. 2333

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Gli effetti delle dichiarazioni Tisza in Francia. PARIGI 28. Il discorso Tisza in risposta alla interpellanza Helfy causò qui immensa costernazione. Se ne discorre da per tutto. I circoli militari lo riguardano quale un pronostico d'una guerra imminente. La *Cocarde* chiede contromisure. Attendonsi ansiosamente le dichiarazioni di Goblet.

Processo Zivny. — Lo slavismo in Austria. VIENNA 28. Il dott. Zivny, già redattore del *Parlamentär*, qualche mese addietro assolto nel noto processo per alto tradimento, esplicò al redattore della *Nowoje Wremja* il suo programma. Esso consiste nel convertire gli slavi austriaci all'ortodossismo ed estendere la lingua e la letteratura russa. Avrebbesi così un forte elemento slavo al parlamento austriaco, tendente ad ottenere l'amicizia della Russia. Osservatogli che tale propaganda é illegale, rispose che lo Czar non accorderebbegli la propria fiducia quando fosse traditore del suo imperatore d'Austria. Appoggia il suo programma al § 19 della Costituzione, che garantisce ad ogni nazione l'inviolabile diritto di coltivare la propria nazionalità.

Agitazioni in Macedonia. SOFIA 28. La *Bulgarie* annunzia che 1050 albanesi marciarono nella Macedonia per provocarvi la insurrezione. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli incaricò il console a Monastir di vigilare sull'azione della Russia in Macedonia.

Il Comizio di Marsiglia. ROMA 28. La stampa romana unanime si mostra sodisfatta che i deputati italiani non abbiano partecipato al Comizio di Marsiglia. - Per quanto non siano avvenuti disordini come si prevedeva, perchè imperava sovrana al comizio la demagogia scapigliata, la presenza dei deputati italiani, le di cui tendenze non giungono al punto da dividere le utopie di Felice Pyat, il comunardo, sarebbe stata una stonatura - dice la *Tribuna* - in mezzo a tanta *republica universale*.

La salute di Crispi. ROMA 28. Crispi fu poco sollevato nelle ultime 24 ore dalle sue sofferenze. - Neppur oggi è uscito di casa. Credesi che per tutta la settimana non potrà recarsi alla Camera.

Campi di fanteria. ROMA 28. E' falso che il ministro della guerra intenda chiamare sotto le armi sui campi d'istruzione una quantità di truppe di molto superiore a quella dell'anno scorso. I campi di brigata saranno costituiti da 78,000 uomini di fanteria di prima linea, 17,000 di milizia mobile e 131,000 di milizia territoriale e soltanto quindi 32,000 uomini in più dello scorso anno.

Le dimissioni di Saint-Bon. ROMA 28. Si conferma che il viceammiraglio Saint-Bon è dimissionario dalla carica di capo di stato maggiore della marina. Le dimissioni saranno annunciate ufficialmente quando sarà prossima la discussione del bilancio della marina. Tale deliberazione è originata dai dissensi fra Saint-Bon e il ministro della marina Brin, che risalgono già a parecchi anni fa e non sono ancora sopiti. L'interpellanza presentata dal Nicotera sullo stato del materiale della marina sarà diretta specialmente a permettere che segua alla Camera un'ampia discussione su questo proposito, dopodichè la Camera stessa col suo voto potrà decidere se sia da preferirsi il sistema caldeggiato dal Saint-Bon o quello del ministro Brin.

Nel paese dei vinti. STRASBURGO 28. Giusta le prescrizioni all'ordinanza sui passaporti, tutti i francesi, anche quelli che vengono dal confine francese, qualora intendano stabilirsi nelle province annesse, debbono presentare il passaporto vidimato dell'ambasciata germanica a Parigi.

Una gita di re Umberto. ROMA 28. Annunciasi che il giorno della partenza dell'imperatore del Brasile per Aix-le-Bains re Umberto si recherà ad incontrarlo a Ventimiglia per fargli le sue felicitazioni.

La salute di Federico. BERLINO 28. L'imperatore ha passato una buona notte. Nella mattina s'è recato nel parco, nel pomeriggio aveva intenzione di uscire in carrozza. Mackenzie cambiò la cannula in presenza dei medici, il che fu eseguito senza difficoltà.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28. Il governo presentò alla Camera dei deputati la legge di regolazione della Porta di Ferro e del Danubio inferiore. La spesa è di 9 milioni ed i lavori devono essere completati per la fine del 1895.

BUDAPEST 28. La Camera dei deputati cominciò la discussione della legge di imposta sugli spiriti. Tisza difendendo strenuamente e con plauso la legge, disse che non potrebbe assumere la responsabilità del rigetto della proposta, rigetto che sarebbe una calamità per l'erario dello Stato e per l'industria degli alcool.

Il crollo di un tetto in un teatro. BERLINO 28. Furono estratti dalle macerie del Teatro Regio (dove stamane cadde una parte del tetto mentre si facevano delle riparazioni) altri 4 operai due dei quali morti. Di quelli estratti stamane sono morti altri due, sicchè il totale delle vittime è 10. Più, molti altri versano in grave pericolo. Fu aperta un'inchiesta. Mi consta che l'imperatore farà qualche elargizione alle famiglie degli operai rimasti vittime del lavoro.

Parlamento austriaco. VIENNA 28. *Camera dei deputati.* Sono accordati fior. 49.000 dalla Cassa erariale per la ricostruzione degli argini sulla Vistola e sulla San. Furono rimesse al Governo per esame e sollecita presa in considerazione varie petizioni dalla Galizia e Dalmazia per soccorsi dallo Stato. La Camera accoglie i deliberati della Camera dei Signori circa l'esenzione dall'imposta fondiaria per danni elementari. Prossima seduta domani. All'ordine del giorno è la legge d'imposta sugli alcool.

VIENNA 28. *Camera dei Signori.* Comunicasi la chiamata delle Delegazioni a Budapest ai 9 giugno. Discutendosi la proposta di prolungazione della legge sulle facilitazioni di tasse di conversione, Koenigwarters vorrebbe che il governo estendesse il beneficio p. e. anche alla Società di navigazione a vapore sul Danubio e al Lloyd. Il ministro del commercio dice non essere il caso per la prima società, ma che il governo accoglierà con favore una iniziativa in argomento per il Lloyd. Si esauriscono quindi in seconda e terza lettura tutte le leggi poste all'ordine del giorno. Prossima seduta domani; all'ordine del giorno é il Bilancio, eventualmente il contratto col Lloyd.

Notizie telegrafiche.

La Russia e l'Austria nella situazione. VIENNA 27. Gli articoli calmi di qualche giornale russo, compreso l'ultimo del *Nord*, non esercitano alcuna influenza sui giudizi della situazione. Si crede che si tratti di manovre destinate a facilitare la conclusione di un prestito estero. Nondimeno si annuncia il prossimo prestito forzoso di cento milioni di rubli. Karawelow dice nel suo giornale aver prove dell'accordo, mediante il quale la Serbia permetterebbe il passaggio nel suo territorio alle truppe austriache destinate all'occupazione della Macedonia. Si annunzia che lungo i paesi percorsi dalla nuova ferrovia, l'Austria aumenterà il numero dei consolati. Si crede che l'aumenterà anche l'Italia.

La Francia al Tonchino. PARIGI 27. Lettere particolari recherebbero gravi notizie dal Tonchino. Un combattimento sanguinoso avrebbe avuto luogo colle *Bandiere nere*. Vi sarebbero undici morti e sedici feriti francesi. Il capitano Nugent sarebbe tra i morti. Il forte occupato sarebbe stato ripreso dal nemico. La guarnigione avrebbe dovuto sgombrare. Si prevedono delle interpellanze.

Dal Brasile. PARIGI 27. Giungono gravi notizie dal Brasile. La gravità dello stato dell'imperatore incoraggia i tentativi rivoluzionari. Temonsi conflitti armati.

Il cuore di re Umberto. ROMA 27. Oggi il re ricevette in udienza privata il colonnello De Benedictis che, come é noto, fu destituito in seguito allo scoppio di dinamite al forte Tiburtino, e deve al re l'annullamento del decreto ministeriale che lo destituiva.

Per rigore inopportuno. ROMA 27. La *Riforma* biasima l'autorità di questura di Milano per aver proibito l'affissione dei manifesti criticanti l'on. Crispi. Dice che tale condotta non é degna di un'autorità intelligente. Credesi che il Governo prenderà delle disposizioni contro il questore.

Boulangismo ed antiboulangismo. PARIGI 27. Il comitato degli studenti antibulangisti protesta contro l'attitudine degli studenti che si permisero di recarsi da Boulanger a parlare in nome degli studenti parigini. Li sfidano di intervenire a una riunione, per giustificare il loro mandato. Dicono che in tutto sono cinque! — Si minaccia un duello fra Laurent del *Paris* ed Henry Fouquier, per un articolo di quest'ultimo nel *Figaro* di stamane intitolato *Santa Trinità*, circa la riunione massonica di Ranc, Clemenceau e Joffrin. Il duello fra Lepelletier e Leandri avvenne a mezzodì. Lepelletier fu leggermente ferito all'avambraccio. — Il giornale *Parti Ouvrier* informa che Boulanger accettò una ingente somma da una dama dell'aristocrazia con la seguente destinazione: per distruggere la Republica. Il giornale promette di fornire le prove qualora lo smentiscano.

Vittime del mare. PARIGI 27. Sette golette di Dunkerque e di Paimpol, recatesi a pescare nel mare d'Islanda, colarono a fondo. Erano montate da venticinque uomini ciascuna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.21 tram. 7.34 Oggi: S. Massimiliano. — Domani: S. Ferdinando — Termometro C. ore 7 ant. 19.4 2 pom. 21.9 Altezza barom. 756.6.

Corte d'Assise. Per l'apertura della Corte d'Assise che avrà luogo il 18 giugno p. v. venne fissato il dibattimento per crimine di tentata truffa contro Giorgio Garma. — Presiederà il cons. Mosettig, presidente del tribunale, - giudici: Mrak e Dandini.

Il giorno 19 giugno poi avrà luogo il dibattimento per delitto di offesa all'onore mediante stampato, contro il redattore del *Cittadino* sig. Domenico Antonaz. — Presiederà il cons. Sciolis. Fungeranno da giudici: Legat e Ropele; l'accusa viene mossa da certo sig. Veidoker.

Il giorno 20 dello stesso mese verranno condotti dinanzi alle Assise Giovanni Strukel e Matteo Sterzai, accusato del crimine di falsificazione di monete. — Presiederà il cons. Colcuc, giudici: Legat e Mrach.

Nomina. Il ministro del commercio ha nominato il commissario postale Tommaso Zario a segretario della Posta in Trieste.

Onorificenza. Al capitano del Lloyd sig. Carlo Bechtinger a Trieste venne conferito l'ordine ottomano del Megidiè di terza classe.

Giudici arbitri della Borsa. Il 6 giugno dalle 10 ant. alle 2 pom., nell'edificio di Borsa (piano nobile) avrà luogo l'elezione dei giudici arbitri della Borsa di Trieste. L'elenco degli elettori ed eleggibili è publicato sugli albi ed è ostensibile all'ufficio di Borsa.

Le schede sono da presentarsi personalmente o firmate dall'elettore.

I bagni di Barcola. Domenica fu aperto al publico il *Bagno di spiaggia* del sig. Malta, il quale venne quest'anno ingrandito, tutto addobbato a nuovo con isquisito gusto ed illuminato a luce elettrica. Il *Bagno di spiaggia*, messo com'è al presente, può davvero sodisfare ad ogni esigenza.

Per maggiore comodità del publico il sig. Malta ha disposto che il vaporetto *Ada* parta ogni ora da Trieste per Barcola e viceversa, dalle 6 della mattina alle 9 di sera, con il prezzo di passaggio di soli 10 soldi per persona.

A Barcola un comodo molo, pure illuminato di notte a luce elettrica, offre agio ad un facile imbarco e sbarco; a Trieste ci s'imbarca alla riva del Sale.

Domenica, per l'apertura, al *Bagno di spiaggia* vi fu un grande concorso di bagnanti, i quali si addimostrarono sodisfattissimi dei comodi che presenta lo stabilimento.

Ieri visitammo anche lo stabilimento *Excelsior*, che il sig. Cesare quest'anno ha ampliato di molto, corredandolo di tutto il *comfort* e l'eleganza possibili.

Prima di tutto è bellissimo il pontile di approdo: due scale che si dipartono dalla piattaforma di sbarco, conducono ad una specie di *belle vue* in mezzo all'aqua, con una balaustra e degli scanni comodissimi; lì, sotto alla tenda, si potrà aspettare il vaporetto, godendo dell'aria marina. Poi si prosegue su di un pontile e si arriva felicemente sulla terra ferma, in una specie di pergolato coperto da fronde, pergolato che però quest'anno non sarà molto ombroso, perchè le pianticelle sono molto giovani. A destra c'è un giardinetto piccolo, ma verde verde, e si arriva sulla strada.

Lo scompartimento che l'altro anno serviva per le signore, quest'anno è per i signori. Vi è una doccia di aqua di mare ed una d'aqua d'Aurisina, con la pressione di undici atmosfere; servirà a provare la durezza della pelle dei bagnanti.

Il dipartimento delle signore è stato ingrandito di molto.

C'è poi un riparto chiuso dove l'aqua é molto bassa, - adatto per i bambini e per le timorose anche non bambine.

Poi c'è ginnastica, docce e tante altre belle cose. In fondo, un fabricato per la lavanderia.

Il *restaurant* quest'anno è assunto dal sig. Canova, che speriamo addobberà la sala con una certa eleganza.

Giovedì prossimo il bagno *Excelsior* si aprirà - purchè tutti i lavori siano terminati - e il mare accoglierà le vezzose bagnanti.

Il tram a Trieste. Ci venne favorito ieri il resoconto del congresso generale della Società Triestina Tramway. Nell'anno decorso aumentò il movimento dei passeggeri, specialmente nei mesi di estate, sicchè furono incassati 10,000 fiorini più che nel 1886; tuttavia l'utile netto per gli azionisti è sempre minimo, giacchè in questo bilancio non fu ripartito che f. 1.50 per ogni azione.

E' da notarsi però che nel 1887 venne fatta una maggiore devalutazione e ammortizzazione.

Il numero dei passeggeri ascese l'anno scorso a 2.612.723, naturalmente non compresi gli abbonati, circa 250.000 più che nel 1886.

Esposizione delle rose. Anche quest'anno ci sarà la esposizione delle rose; le belle regine dei fiori attireranno gli sguardi delle nostre graziose signore e delle leggiadre fanciulle che vi accorrono con tanto piacere. E' divenuta un'abitudine del sesso gentile lo andarci, ed i giovanotti sapendo di trovare dei fiori di tutte le specie vanno anch'essi, guardano le rose... e le *Rosine*.

Vedremo anche quest'anno le reduci visitatrici con il mazzo di rose; perchè il nostro Maron pensa di offrirne come al solito.

Domani mercoledì alle ore 6 ant. seguirà l'apertura dell'esposizione, che quest'anno sarà seducente per la quantità e bellezza della fioritura. E poi c'è lo scopo filantropico: un pensiero gentile tra i fiori, un'opera pia ed una mezz'ora tra il verde allegro: belle signore ci andrete, ci andrete tutte nevvero?

Il congresso ginnastico di Modena. A Modena, come i nostri lettori sanno, ha luogo attualmente un Congresso nazionale dei ginnasti.

Ora l'i. r. Capitanato distrettuale di Rovereto intimò a quella Associazione ginnastica un decreto col quale avverte che è proibito l'intervento di quella Società ginnastica al Congresso. Il *Raccoglitore* di Rovereto nel publicare il divieto osserva però che l'Associazione ginnastica non aveva ricevuto alcun invito e quindi non poteva avere intenzione di farsi rappresentare al Congresso.

Teatro sociale di Monfalcone. Gli egregi soci filodramatici di Monfalcone daranno domani a sera alle 8 a quel Teatro sociale la comedia di Ettore Dominici: *Triste passato*. Negl'intermezzi i signori filarmonici sotto la direzione dell'egregio maestro Urbano Settomini, soneranno de' scelti pezzi. L'ingresso è fissato a 30 soldi, le sedie a soldi 20.

L'inno ginnastico. Veniamo pregati di publicare che a cantare il vecchio inno ginnastico sulla spianata di Servola non furono gli allievi Sinico, ma gli allievi Sadif della «Corale del Lazzaretto.»

Fatto di sangue a Cattinara - Villico ferito da un soldato. La III Compagnia del 20.o battaglione Cacciatori recavasi ieri mattina a Cattinara allo scopo di esercitarsi al tiro del bersaglio. Colà giunta, un soldato, certo Francesco Cosmatin, da Lubiana, d'anni 24, chiese ad un suo superiore il permesso di allontanarsi per alcuni istanti dalla compagnia, adducendo a motivo un bisogno imperioso.

Il superiore gli diede il permesso ed il militare si allontanò.

Senonchè, il giovanotto, fatti pochi passi appena entrò invece in un'osteria; si fece servire mezzo litro di vino, e, versatolo in una bottiglia lo portò seco in una campagna ove si diede a bere assieme ad un contadino che ivi lavorava, certo Carlo Valentinich, d'anni 33, da Cattinara.

Il vino, lo si sa rassoda l'amicizia e i due strinsero relazione cordiale, e nel loro conversare non tardò a frapporsi lo scherzo gaio e festevole.

Bevuto quel vino, il milite mandò il villico a comperarne dell'altro che fu pure bevuto in compagnia; anzi i due fecero colazione assieme, dappoiché il militare aveva portato seco del salame e del pane.

Il Cosmatin aveva seco lo schioppo e le relative cariche.

Il Valentincich lo prese, si diede ad esaminarlo e fece anche qualche tiro all'aria.

Da un discorso all'altro, per successione d'idee il Valentincich venne a parlare del tempo passato, quando anni addietro era militare anche lui.

Raccontando le proprie avventure, parlando delle proprie qualità, il villico, fra altro, in via di discorso narrò, com'egli, da soldato, fosse gelosissimo delle proprie armi; egli allora non avrebbe mai permesso ad alcuno di toccargliele, a nessuno avrebbe dato licenza di giocare col suo fucile: e narrando ciò rilevò come il suo interlocutore, il Cosmatin facesse tutto il contrario.

Di queste parole che il giovane militare probabilmente fraintese, in seguito ai fumi del vino che gli erano digià alquanto saliti al cervello, ebbe il cattivo gusto di adontarsi, e riscontrandovi un indiretto rimprovero, tentò di strappare lo schioppo dalle mani del villico.

Il Valentinich, non comprendendo a sua volta il risentimento del compagno, e credendo forse ad uno scherzo, tenne duro e non cedette il fucile.

Il milite, allora, sempre più inviperito, strappò a viva forza l'arme dalle mani del contadino.

Le parole si fecero aspre, ci fu un battibecco vivissimo; e in seguito a questo il Cosmatin, col calcio del fucile, menò al Valentincich un formidabile colpo alla mascella destra, in modo da farlo stramazzare al suolo.

Un ragazzo di 13 anni circa, presente a quella violenta scena, spaventato alla vista del sangue che correva dalla ferita del villico, scappò via, gridando al soccorso.

Le guardie di finanza si trovavano poco distanti, e udito trattarsi di un fatto di sangue, armatesi, si recarono sul luogo.

Una delle guardie intimò al milite di rimanersene fermo, ed essa medesima lo sorvegliò perchè non si movesse.

Frattanto si mandò qualcuno a dar parte del fatto alla gendarmeria del luogo ed al Commissariato di S. Giacomo.

Arrivati i gendarmi, questi legarono il Cosmatin, il quale oppose accanita resistenza.

Appena udita la notizia, il Commissario di San Giacomo dispose affinchè una lettiga venisse mandata dal civico nosocomio allo scopo di trasportare il ferito. La lettiga fu portata da quattro uomini, mentre alla volta di Cattinara si recavano pure due guardie di publica sicurezza assieme al commissario sig. Fölsch.

Il ferito fu collocato nella lettiga e trasportato all'ospedale; il milite, sempre legato, fu condotto al Commissariato di San Giacomo, dove fu assunto a protocollo e da lì accompagnato alla Caserma grande, donde poi venne trasferito alla Caserma Cronnest.

I pezzi del fucile, spezzatosi durante il conflitto, vennero presi in custodia dalla autorità.

Le tre condannate in viaggio. Un signore, a quanto pare, appassionatissimo per i processi celebri e per le tristi eroine dei grandi misfatti, si è dato la briga di seguire le tre condannate Ribos, Danielis e Mlecus nel loro viaggio.

E racconta come la Ribos durante il

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

74 — Romanzo di A. Matthey

— Traditore di che?

— Del suo paese, de' suoi amici.

— Non comprendo!

— Non sai ch'egli cospirava?

— No... Ah sì, è vero, me ne ricordo vagamente...

— Non puoi aver dimenticato che fu il signor d'Orvilliers...

— Sì, sì, lo so...

— Poiché fu presso di lui, presso Juan Cameron, che ha trovato le tue lettere, aggiunse Edoardo, squadrandola con uno sguardo così interrogativo, ch'ella gli volse gli occhi.

— Ebbene, e poi?

— Orbene, riprese il giovane, abbassando la voce, lo sguardo pieno di angoscia indicibile, potrebb'essere che... il signor d'Orvilliers, avendo trovato il cofanetto presso Cameron, e avendo lette le tue lettere, abbia creduto ch'esse siano state rivolte a lui e ch'egli sia stato il tuo amante!

— Quale idea! Sei pazzo! rispose Editta quasi ridendo.

Ma quel riso era sì strano, sì nervoso, stonava in un modo così tragico su quel volto pallido, dove leggevasi il terrore di un'agonia interna, che il signor di Leris fu assalito come da un tremito agghiacciato.

— No, riprese più lentamente, la gola secca. Ciò sarebbe naturale, dopo tutto. Il mio nome non era scritto in alcuna delle tue lettere, e dal momento che tuo marito non mi sospetta, gli è che sospetta qualche altro... Ne sei sicura?

— Sicurissima! D'altronde, lo vedi bene: vivi e t'avrebbe ucciso!

— Allora ciò é chiaro! disse ancora di Leris.

— Che cosa è chiaro? Nulla. Innanzi tutto perchè mischiare il signor d'Orvilliers in questo affare, del quale non capisco nulla? È egli forse andato a trovare quel... vostro amico?

— No.

— Vi ha forse detto che egli lo accusava?

— No.

— L'ha forse provocato?

— No.

— Credete forse ch'egli abbia intenzione di bruciargli le cervella? Lo minaccia forse della vita?

— No.

— Vedete bene, allora, che non c'è nulla e che voi vaneggiate.

— Editta c'è questo: che, in seguito ad una pratica personale di vostro marito Juan Cameron é stato denunziato all'universo intero come traditore e spia!

— Se è vero... e che volete fare? Dopo tutto il pericolo non è sì grande... Giacché é innocente del tradimento di cui lo si accusa... lo proverà bene... un giorno o l'altro...

— Non lo può!

— In tal caso... lo vedi... noi... non lo possiamo di più... Tanto peggio per lui!

— Editta... io non vi riconosco più.

— Ed io vi riconosco ancora meno. Pretendete amarmi... Il caso concede una ora... e venite a parlarmi d'una quantità di cose, nelle quali nulla abbiamo a vedere... di persona che non conosco...

— Editta non è il tuo cuore che risponde...

— Ed é il vostro che interroga? Non ne abbiamo abbastanza dei nostri propri dolori... delle nostre angosce... dei nostri pericoli?... Ecco la prima volta che, essendo insieme mi parlate di cose estranee e indifferenti...

— Ascoltami.

— Non vi ascolto che troppo... Perché quel signore cospirava? Questi uomini mi fanno davvero stupore.. Hanno madri, sorelle, mogli o amanti... le quali non vivono che di loro e per loro... ch'essi dovrebbero amare esclusivamente... che dovrebbero rendere felici.. e cospirano, fanno della politica... espongono la vita, l'onore, in un mondo di avventure... prive di senso comune. E dopo, allorchè sono in fondo al fossato dove volontariamente si sono gettati, giacchè nessuno ve li forzava... si rivolgono ad un amico e gli dicono: «Tirami di qui: Sii disonorato e muori nel mio posto.»

La giovane parlava con frasi a sbalzi, con voce anelante, quasi dura, senza nemmen guardare il signor di Leris, con una specie di trasporto raro in lei, più pallida che una morta, cogli occhi aridi, scandendo ogni parola con gesti a scatti. *(Cont.)*

viaggio, specialmente sino a Nabresina, non ha fatto che piangere e non volle saperne di accettare la birra che la Danielis e la Mlecus le offrirono viaggiando.

La Danielis, ilare, scherzava continuamente con l'ispettore che l'accompagnava.

Alle stazioni di passaggio il publico, cui era giunta notizia che le tre condannate sarebbero passate, si assiepava per vederle.

Un incendio ad Aquileia. Nel fienile di proprietà del barone Michele Locatelli, condotto da Lorenzo Stabile, oste ad Aquileia, scoppiò venerdì mattina verso le 10 e mezzo un incendio che in brev'ora distrusse il fienile e la rimessa annessa. Il danno fu di 1700 fiorini, coperto però completamente da assicurazione.

Nell'opera di spegnimento un muratore cadde dal tetto e riportò apparentemente soltanto una lesione al piede destro; ma siccome accusava di sentirsi molto male, si crede che abbia riportato qualche grave lesione interna. Egli é un tal Leonardo Tomsig da Terzo.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Berenice*, proveniente da Hongkong, giunse a Colombo ai 25. L'*Elektra* partì lo stesso giorno da Bombay, diretto a Trieste.

Il piroscafo a.-u. *Grazia*, cap. Premuda da Torre Annunziata arrivò a Costantinopoli e il 26 corr. proseguì per Taganrog.

Il bark a.-u. *Orion*, dalla Martinica per Marsiglia, passò il capo Sagres il dì 22 corrente.

Il bark a.-u. *Armonia*, cap. Sablich, proveniente da Malta, arrivò felicemente a Baiona il 25 corr.

Sotto il treno. Al 24 di questo mese a Zabronich, vicino a Dignano, successe un'orribile disgrazia: Il contadino Antonio Bursich, volendo cacciare via il suo asinello che passando sotto alla sbarra della barriera ferroviaria si era fermato proprio a metà del binario mentre il treno stava per giungere, varcò con grande imprudenza la barriera, affrontando così un grande pericolo.

E difatti il treno gli fu addosso e uomo e asinello vennero travolti sotto le ruote, rimanendo due masse informi ed una pozza di sangue. Il contadino era ammogliato e padre di cinque figli; aveva 40 anni.

Un matto col revolver in mano. Certo Giuseppe Canciani, macchinista al servizio del sig. G. Deamicis, abitante in via Rossetti N. 16, da parecchi giorni dava segni di non avere il cervello a posto.

Ieri, rinchiusosi in una stanza, si incocciò a non voler aprire a nessuno. E il peggio si è che il povero disgraziato teneva in mano un revolver e andava gridando e facendo il diavolo a quattro.

I parenti, temendo qualche seria disgrazia, mandarono all'ospitale per pregare venisse mandato qualche infermiere per poter eseguire il trasporto del demente all'ospitale, ove lo si sarebbe rinchiuso nelle sale d'osservazione; due facchini ed una guardia di publica sicurezza si recarono infatti sopra luogo, ma il Canciani seguitava a gridare, rifiutandosi a tutti i costi di aprire l'uscio della sua camera, ed anzi, affacciatosi alla finestra, sempre col revolver in mano, si diede a urlare che all'indomani si sarebbe recato da sè solo all'ospedale. Per un matto, veramente, il proponimento è abbastanza savio; ma fatto sta che ieri non ci fu verso di deciderlo ad aprire le porte, cosicchè egli rimase tuttora rinchiuso nella sua stanza.

Ci pare del resto che trattandosi di un matto che avrebbe potuto e potrebbe riuscire pericoloso per sè stesso e per i passanti, in causa dell'arme che aveva seco - non sarebbe stata poi opera inopportuna nè certamente difficile di atterrare la porta. E non comprendiamo perchè non lo si sia fatto.

La „scalogna" d' un borsaiuolo. Eleonora Torcello la mattina del 1.o corrente si trovava a transitare la Piazza delle Legna, quando ad un tratto sentì frugarsi nella saccoccia del vestito, dove teneva l' importo di f. 11.30. Era lo onesto borsaiuolo Paolo fu Francesco Moze, d'anni 31, da Trieste, che cercava di utilizzare il suo tempo, *lavorando* secondo gli dettavano i principii dell'onorando suo mestiere.

Ma in quel dì Moze aveva *scalogna*; la Torcello si avvide troppo presto delle sue intenzioni, percui egli dovette ritirare la mano «vuota stringendo la terribil ugna» e sgattaiolare di là, dove l'aria stava per farsi poco buona per lui.

Gli cuoceva però di perdere infruttuosamente la sua giornata e decise di portare la sua attività in altro campo. Si diresse dunque verso St. Antonio nuovo e quivi ritentò la prova colla saccoccia di Francesca Cante posseditrice in quel momento di 3 fiorini. Ma decisamente non gliene andava una in bene al Moze, ché la Torcello lo aveva seguito, tenuto d'occhio ed appena lo vide introdurre la mano nella scarsella della Cante lo fece arrestare.

— *No xe vero gnente* - fu la risposta che diede ieri il Moze al Tribunale, dove comparve accusato del crimine di tentato furto. Ma allorché la Corte, in base alle risultanze del dibattimento, lo dichiarava colpevole e lo condannava a 10 mesi di carcere, egli - che *non aveva fatto niente* - dichiarava di adattarsi alla sentenza.

Kadunz alla Pretura. Dopo parecchi giorni di detenzione, il noto birraio Francesco Kadunz venne iermattina tradotto dinanzi al giudice del III consesso della Pretura, accusato della contravvenzione di malizioso danneggiamento, e ciò per avere, in uno dei frequenti suoi accessi di furore, scagliato una bottiglia di disinfettante contro certo Salmona.

A propria discolpa il Kadunz disse che nel dì in cui commise quell'eccesso era irritatissimo contro i monelli che lo tormentavano e per di più era ubriaco. Dichiarò poi di voler indennizzare il danno di f. 13 arrecato col disinfettante scagliato contro il Salmona.

Venne assolto.

Dopo un varo. Il 27 settembre 1886 veniva varato nell'arsenale del Lloyd il piroscafo *Imperator*. Si sa che nel procedere ad un varamento va dispersa pel mare una quantità di legname e di sego, che viene ricuperata in seguito, per quant'è possibile. In quel dì sei individui da Muggia, e precisamente: Bortolo fu Bortolo Berlotti, detto *Cadore*, d'anni 53, marittimo, Paolo fu Bortolo Berlotti, d' anni 49, calafatto, Giovanni di Giovanni Frausin, d'anni 49, marittimo, Bastiano di Francesco Frausin, d'anni 25, pescatore, Michele fu Francesco Frausin, d'anni 45, calafatto, Giacomo fu Francesco Frausin, d'anni 50, pescatore e Pietro di Domenico Apostoli, d' anni 29, calderaio — con alcune barchette si appostarono fin dalla mattina tra Zaule e Muggia, e venuto il momento pescarono parecchi bordonali e molto sego. I gendarmi, esortati a stare all'erta, sequestrarono quanto trovarono nelle barchette dei sunnominati; i pescatori di legno e sego vennero poi denunciati per titolo di furto, e sotto tale accusa comparvero ieri dinanzi ai giudici. Negarono concordemente di avere avuto intenzione d'impossessarsi delle cose state loro sequestrate, e dissero che la loro intenzione era quella di riportare tutta quella roba al Lloyd, per buscarsi una mancia; non poterono farlo subito, perchè sorpresi dal mal tempo.

Tale giustificazione venne dal Tribunale trovata buona, percui gli accusati vennero mandati assolti.

Il fratello che ruba al fratello. Antonio di Giuseppe Zupancich di anni 21, da Visnagora presso Lubiana, il giorno 21 marzo p. d. lasciato per un momento a guardia del quartiere di suo fratello, approfittò dell' occasione - che, secondo il proverbio, fa l' uomo ladro - per rubare un orologio d'argento del valore di f. 10 ed un borsellino contenente 2 fiorini, abbandonando poi il quartiere ed una creatura che aveva assunto l'obligo di sorvegliare.

Accusato del crimine di furto comparve ieri al Tribunale e confessò il suo reato. Fu condannato a 7 mesi di carcere ed alla sorveglianza di polizia.

Infortuni al lavoro. Nelle cave di pietra di Reppen, del signor Rieter, ieri, un povero operaio, rimase colpito sul lavoro.

L'operaio Stefano Millich era intento a sollevare dei massi di pietra, allorquando, fatalmente, gli scivolò il congegno meccanico di cui si serviva e fu schiacciato da un masso, rimanendo ferito al torace.

La disgrazia avvenne alle 3 del pomeriggio, ed appena alle 8 1[2 fu trasportato all'ospedale.

Caduta? Il calzolaio Giovanni Battista Adamo, d'anni 65, abitante al N. 172 di Servola, si recò ieri all'ambulanza per farsi medicare alcune contusioni riportate alla testa ed al collo.

Interrogato sul come avesse riportato quelle ferite, rispose di essere caduto accidentalmente incespicando in un cespuglio. Secondo un'altra versione però l'origine delle ferite sarebbe stata una baruffa.

Epilettico. Ieri sera verso le 9 e mezzo certo Baldassare Tarlao, pescatore, da Grado, d'anni 35, transitando la via Carintia, venne colto da epilessia e cadde a terra.

Fu assistito da alcuni passanti fino a tanto che giunse una guardia di p. s. la quale condusse mediante vettura l'infermo allo spedale, ove altre volte il povero uomo venne accolto, affetto dallo stesso male.

Un nipote che vuol uccidere la zia. Nel pomeriggio di ieri verso le 6, una gran folla di gente erasi agglomerata in via di Coppa: si andava dicendo che un giovanotto volesse uccidere la propria zia con un rasoio perché questa si era rifiutata di somministrargli denaro.

I vicini persuasero il bollente giovanotto a più miti consigli e, pare, la cosa sia finita lì.

La cronaca dei matti. Ancora: Venne trasportato all'ospedale il vermicellaio Pietro Boccalich, d'anni 33 — che trovavasi agli arresti di polizia — avendo dato segni di alienazione mentale.

Vi venne pure trasportato, iersera alle 11, per lo stesso motivo, certo Francesco Germonig, d'anni 51, giornaliero, accompagnato, in vettura, da una guardia di publica sicurezza.

Triste risveglio! Un facchino, certo Antonio Bertos, preso dal vino... e dal sonno, si addormentò ieri sopra un carro in via del Boschetto. Un tizio approfittò di quel sonno per spogliarlo: 1.o della giacca, 2.o degli stivali, 3.o dell'orologio d'argento... e di nient'altro.

Un bello svegliarsi per il povero diavolo!

Ubriaco disfatto era ieri il facchino Antonio Ellersig d' anni 56. E camminando per via... come poteva, cadde e riportò alcuni contusioni alla testa. Venne accolto all'ospedale.

Napoleoni e fiorini. Venne arrestata ieri certa Giovanna R., d'anni 23, da Trieste, perchè sospetta di avere rubato ad un marinaio 3 napoleoni d'oro e f. 8 in banconote.

Truffatore ricercato. L' autorità giudiziaria di Leopoli ricerca l'arresto del magazziniere Vittorio Zabka, d'anni 23, da Rohatyn, nella Galizia, imputato della truffa di un'ingente somma di danaro.

In rissa. Ernesto Comel, pittore, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, si recò ieri all'ambulanza chirurgica dell' ospitale per farsi medicare due ferite da taglio all'avambraccio sinistro, ferite ch'egli asserì di aver riportate in una rissa.

Gli eccedenti. Nel pomeriggio di ieri, in Piazza del Ponterosso, il giornaliero Luigi P., d' anni 20, ubriaco, commetteva gravi eccessi ed insultava i passanti.

In una casa di via Arcata si abbandonavano l' altra notte ad ogni sorte di eccessi certi Stefano M., d'anni 19, Giuseppe N., d'anni 21, e Carlo N. d'anni 22.

Tutta questa brava gente riposa all'ombra di via Tigor.

Minimae. Per contravvenzione al precetto di sfratto passavano agli arresti Lorenzo D. d' anni 41, facchino da Monfalcone e Luigi B. d' anni 19, bracciante da Pirano.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 1[2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1092.

Ogni giorno una. In carrozza. Un giovinotto mettendo fuori la testa dallo sportello di una vettura di rimessa che cammina come una lumaca, dice al cocchiere:

— Presto! frusta i cavalli; non lo sai che prendo moglie stamani? Vuoi farmi arrivar tardi a casa della fidanzata!

— Perdoni, signore. Faceva per darle il tempo... di riflettere.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 28. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 277.90. Staatsbahn —.— Ungh. oro 96.87. Depressa.

Francoforte 28. Credit 222.87 Staatsbahn 184.87 Lombarde 60 1[8 Rend. in oro 88.25. Depressa.

Borsa di Trieste del 29 maggio. La giornata termina poco bene. Berlino debole 140.25, Rubli pronti 171.10, Giugno 170. — Da Vienna 278.40 e 97.05, Parigi, dopo diverse oscillazioni da 97.70 a 97.97, chiude debole 97.75 e qui, notiamo prezzi nominali 95.62-95.75 Giugno.

LISTINO. Napoleoni 10.02 1[2 a 10.03 1[2 Zecchini 5.84 a 5.86 Lire sterline 12.64 a 12.66. Lire turche 11.32 a 11.34. Londra 126.50 a 127.— Francia 50.— a 50,15. Italia 49.80 a 49.95. Banconote italiane 49.80 a 49.90. Banconote germaniche 62.— a 62.15. Rendita austriaca in carta 78,50 a 78.75 Rendita ungherese in oro 4 % 97.10 a 97.25 detta in carta 5 % 85.25 a 85.50 Credit 279.50 a 280.50 Greco 5 % franchi 363 a 365. Rendita italiana 95 7[8 a 96.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO

Associazione Mutua Triestina

per agenti di commercio e scritturali

La sottoscritta avverte i propri consoci essersi reso vacante presso una Ditta commerciale di qui, un posto di tenitore di libri.

Eventuali offerte da dirigersi prontamente alla

Direzione.